

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	08
NCTN - Numero catalogo generale	00405742
ESC - Ente schedatore	S36
ECP - Ente competente	S36

RV - RELAZIONI

RSE - RELAZIONI DIRETTE

RSER - Tipo relazione	scheda storica
RSET - Tipo scheda	OA
RSEC - Codice bene	NR (recupero pregresso)

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione	stauroteca
--------------------	------------

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Emilia Romagna
PVCP - Provincia	PR

PVCC - Comune	Parma
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	chiesa
LDCN - Denominazione	Chiesa di S. Maria della Steccata
LDCU - Denominazione spazio viabilistico	Piazzale della Steccata, 9
LDCS - Specifiche	Sagrestia Nobile, armadi
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1713
DTSF - A	1713
DTM - Motivazione cronologia	iscrizione
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
AUT - AUTORE	
AUTM - Motivazione dell'attribuzione	iscrizione
AUTN - Nome scelto	Doria Giuseppe
AUTA - Dati anagrafici	1665 c./ 1750
AUTH - Sigla per citazione	00002388
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	argento/ traforo/ sbalzo/ stampaggio/ fusione/ doratura/ cesellatura
MIS - MISURE	
MISA - Altezza	71
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	discreto
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Tre figure allegoriche realizzate a fusione e identificabili come eresia (il demone), idolatria (la figura femminile con spada spezzata e vaso aperto), morte (la figura emaciata) sostengono, gravate dal peso, l'intera struttura. La base, a sezione triangolare, è riccamente decorata a sbalzo e a fusione da un gioco mosso di volute fitomorfe, pendoni floreali e cherubini, mentre sulle volute angolari si elevano putti a tuttotondo in preghiera, realizzati a fusione; al centro di ogni faccia, entro un profilo a cartouche, sono tre scene allusive ai misteri della Redenzione: Gesù nel Getsemani, la Deposizione dalla croce, Mosè e il serpente di bronzo. L'impugnatura, a fusione, è costituita dalla figura a tuttotondo del Redentore, avvolta da uno svolazzante mantello, in piedi sul globo a cui si avvolge il serpente. Sul capo raggiato del Cristo si innesta la mostra a croce greca, con bracci a profilo mosso e ornati a volute, conchiglie, foglie e cherubi; analoghi motivi si

ripetono nella cornice posteriore della teca, mentre quella anteriore è costituita da figure di angeli su nubi reggenti i simboli della Passione. Tra le due cornici sono inseriti e fissati i fasci di raggi.

DESI - Codifica Iconclass NR (recupero pregresso)

DESS - Indicazioni sul soggetto NR (recupero pregresso)

ISR - ISCRIZIONI

ISRC - Classe di appartenenza documentaria

ISRL - Lingua latino

ISRS - Tecnica di scrittura a incisione

ISRT - Tipo di caratteri lettere capitali

ISRP - Posizione al di sotto di uno dei piedi

ISRI - Trascrizione IOSEPH DORIA/ SACER s PLACEN s/ IN r ET FECIT A. 1713

NSC - Notizie storico-critiche

Il Tesoro della Steccata ha in questo reliquiario uno dei pezzi più interessanti: il carattere monumentale, le soluzioni formali raffinate e preziose, la ricchezza delle scelte iconografiche organizzate in un coerente discorso allegorico-religioso, nonché l'eccezionale qualità di esecuzione ne fanno un capolavoro di oreficeria del primo Settecento. Già attribuito a Michele Cruer dal Testi che non prese evidentemente in considerazione l'iscrizione incisa al di sotto del piede, il reliquiario deve riconoscersi indubbiamente opera del sacerdote piacentino Giuseppe Doria, come confermano peraltro anche i riscontri documentari. Nel Libro delle Ordinazioni in data 3 agosto 1711, predisponendosi la consegna dell'argento e l'avvio del lavoro si dice che esso "si deve fare sulla forma del primo disegno dell'argenterie di Piacenza". L'opera, la cui realizzazione fu deliberata dal Priore Ludovico Castelli il 3 marzo 1711, dovette essere conclusa nell'aprile del 1713, allorché ne venne fatta foderare e coprire "la conserva". Come risulta da carte sparse, la spesa relativamente alla sola fattura fu di £. 2999,10, compresa la doratura. Il pezzo rivela un artista di notevole levatura, cui testimonianze documentarie attribuiscono importanti lavori per chiese piacentine. Per quel che riguarda il reliquiario parmense i Libri della Steccata ci ragguagliano anche relativamente al frangente in cui se ne decise la commissione: dopo giorni di pioggia torrenziale la Congregazione espose la reliquia del Santo Legno confidando in un suo potere taumaturgico. Si dovette tuttavia utilizzare un ostensorio "mancando una croce decorosa d'argento" cui appunto si ritenne di dover provvedere nell'anno successivo. L'impostazione monumentale tipica di molte argenterie fra Sei e Settecento, pare avere qui una più stringente motivazione stilistica, richiamando i modi dell'argenteria romana di epoca barocca, la sua spiccata attenzione nei confronti della grande plastica contemporanea, da cui quasi propone una riduzione in scala. Fortissimo è il carente scultoreo del pezzo della Steccata: numerose figure a tutto tondo assolvono una precisa funzione strutturale, proponendosi nel contempo quasi come opere d'arte autonome. In particolare la splendida figura del Cristo si accosta ai prototipi della scultura romana seicentesca, dal Bernini all'Algardi, nel modellato segnato, nel movimentatissimo panneggio del manto, nell'espressività del volto. La stessa scelta di risolvere l'impugnatura con una figura a tutto tondo è presumibilmente di derivazione algardiana ed è frequentemente riscontrabile, oltre che nella produzione meridionale, anche in quella del territorio bolognese, che era peraltro Legazione

Pontificia. L'innegabile influenza romana che il pezzo rivela è del resto facilmente spiegabile considerando i tradizionali contatti del Ducato farnesiano con L'Urbe e il Papato. Straordinaria anche la qualità esecutiva del pezzo: ottima la tecnica sia di fusione che di sbalzo, raffinatissima la trattazione della materia, che alterna superfici terse e levigate ad altre scabre, creando un effetto luministico che la doratura non omogenea contribuisce a rafforzare.

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica	proprietà Ente pubblico non territoriale
CDGS - Indicazione specifica	Ordine Costantiniano di S. Giorgio
CDGI - Indirizzo	Piazzale della Steccata, 1 - 43100 Parma (PR)

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS PR 122254

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia b/n
FTAN - Codice identificativo	SBAS PR 122307
FTAT - Note	particolare iscrizione

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia colore
FTAN - Codice identificativo	SBAS PR 122061
FTAT - Note	particolare demone

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	registro
FNTT - Denominazione	Libro delle Ordinazioni
FNTD - Data	1705/ 1713
FNTF - Foglio/Carta	ff.193v,194r, 209r,277r
FNTN - Nome archivio	Archivio Ordine Costantiniano di S. Giorgio
FNTS - Posizione	41
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	inventario
FNTD - Data	1725
FNTN - Nome archivio	Archivio Ordine Costantiniano di S. Giorgio
FNTS - Posizione	C 37
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)

FNT - FONTI E DOCUMENTI

FNTP - Tipo	carta sciolta
--------------------	---------------

FNTD - Data	1713
FNTN - Nome archivio	Archivio Diocesano Vescovile di Parma
FNTS - Posizione	IX, b. 7, f. 2
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
FNT - FONTI E DOCUMENTI	
FNTP - Tipo	registro dei pagamenti
FNTT - Denominazione	Mandati di pagamento
FNTD - Data	1713
FNTN - Nome archivio	Archivio Steccata
FNTS - Posizione	NR (recupero pregresso)
FNTI - Codice identificativo	NR (recupero pregresso)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Testi L.
BIBD - Anno di edizione	1922
BIBH - Sigla per citazione	00001852
BIBN - V., pp., nn.	p. 243
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Santangelo A.
BIBD - Anno di edizione	1934
BIBH - Sigla per citazione	00000049
BIBN - V., pp., nn.	pp. 76-77
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Ghidiglia Quintavalle A.
BIBD - Anno di edizione	1967
BIBH - Sigla per citazione	00001858
BIBN - V., pp., nn.	p.22
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Fornari Schianchi L.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	00000051
BIBN - V., pp., nn.	p. 448
BIBI - V., tavv., figg.	fig. 340
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cattani R.
BIBD - Anno di edizione	1991
BIBH - Sigla per citazione	00003186
BIBN - V., pp., nn.	pp. 53-56

BIB - BIBLIOGRAFIA

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tesori Steccata
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	00003249
BIBN - V., pp., nn.	p. 22

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	L'arte a Parma dai Farnese ai Borbone
MSTL - Luogo	Parma
MSTD - Data	1979

MST - MOSTRE

MSTT - Titolo	I Tesori di Santa Maria della Steccata
MSTL - Luogo	Parma
MSTD - Data	2002

AD - ACCESSO AI DATI**ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI**

ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili

CM - COMPILAZIONE**CMP - COMPILAZIONE**

CMPD - Data	1991
CMPN - Nome	Cattani R.

FUR - Funzionario responsabile	Fornari Schianchi L.
---------------------------------------	----------------------

RVM - TRASCRIZIONE PER INFORMATIZZAZIONE

RVMD - Data	2006
RVMN - Nome	ARTPAST/ Cattani R.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data	2006
AGGN - Nome	ARTPAST/ Cattani R.
AGGF - Funzionario responsabile	NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI

OSS - Osservazioni	/SK[1]/RSE[1]/RSED[1]: 1972 /SK[1]/RSE[1]/RSEN[1]: Rampello L.
---------------------------	--